



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. D’ANNUNZIO”

Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686

e-mail: chic80800a@istruzione.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it

Sito web: www.dannunziolanciano.gov.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, si vuole descrivere l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dalla Referente d’Istituto per gli alunni con DSA, esso non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE

È un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con D.S.A., al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo.

Dunque è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia- ente, perciò, è inteso in senso dinamico: è necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente, sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Il protocollo include:

- i riferimenti normativi,
- che cosa si intende per disturbi specifici di apprendimento.
- Le finalità del documento.
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia
- il modello del Piano Didattico Personalizzato
- procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.
- indicazioni per le lingue straniere
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In questa sezione si elencano in ordine cronologico le principali leggi e decreti e circolari ministeriali in tema di DSA a partire dall'anno 2005.

- Nota ministeriale 4099/A/4 del 2004, prima nota a tutela degli alunni con DSA
- **Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05:** *Precisazione sull'utilizzo delle note in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione.*
- **Nota MIUR 1787 del 1.03.05:** *Riguarda gli esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.*
- **Nota MIUR 4798 del 27.07.05:** *Coinvolgimento della famiglia.*
- **C.M. n. 4674 del 10 maggio 2007:** Dipartimento per l'istruzione (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici), **prot. 4674 maggio 2007**, *Disturbi di apprendimento: indicazioni operative.*

- ❑ **OM n. 92 del 5.11.2007** *Criticità Recupero debiti.*
- ❑ **O.M. n. 30 prot. 2724 del 10.03.08**, *Esami di Stato scuola superiore A. S. 2007/08* (art. 12, comma 7).
- ❑ **C.M. n. 32 del 14.03.08**. *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'A.S. 2007/08* (Capitolo Svolgimento dell'esame di Stato punto 5a, *Alunni con disturbo specifico di apprendimento*).
- ❑ **Circolare Ministeriale N.54 del 26 maggio 2008**, *Scrutini ed esami di stato fine primo ciclo anno 2008 (terza media)*.
- ❑ **L. 169 del 30.10.08 (L. Gelmini) art. 3, comma 5**, *Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti.*
- ❑ **Nota MIUR 1425 del 3/02/09**
- ❑ **Ordinanza ministeriale 8 marzo 2009 n.40** per lo svolgimento degli esami di Stato, scuola secondaria di secondo grado a.s.2008/2009.
- ❑ **Circolare n.4 del 15/01/2009** - *scelta della sola lingua inglese al momento dell'iscrizione alla 1 classe della scuola secondaria di 1° grado.*
- ❑ **C.M. 28 maggio 2009 - Anno Scolastico 2008-2009** - *Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA).*
- ❑ Nuove norme per l'esame di Stato per l'anno scolastico 2009/2010 nella scuola secondaria di secondo grado.
- ❑ **C.M. n.50-20 maggio 2009.**
- ❑ **Disposizioni a conclusione Anno Scolastico 2008/09 .**
- ❑ A seguito delle disposizioni elencate emanate dal Ministero si è giunti alla **L.170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**
- ❑ **Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011** applicativo della Legge 8 ottobre 2010 n.170 e in allegato le linee guida sui DSA 12 luglio 2011.
- ❑ **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**, allegate al D.M. del 12 luglio n.5669
- ❑ **Nota Miur n°5744 del 28.05.2009** esami di stato per gli studenti con D.S.A. O.M. 44 del 5/5/2010
- ❑ Esami di stato: Ordinanza ministeriale n.42 del 6 maggio 2011. In tal senso sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. In particolare si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare la predisposizione della terza prova scritta, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.
- ❑ **Circolare n° 48 del 31/05/2012**
- ❑ **La conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012** ha stabilito, con quattro articoli, in via definitiva il percorso di diagnosi e di certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- ❑ **NORMATIVA REGIONALE**
- ❑ **Legge Regione Lombardia del 2 febbraio 2010, N.4**, a favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento.
- ❑ **Nota regionale (direzione generale sanità) del 5 luglio 2011**
- ❑ **Nota** sullo svolgimento delle prove del SNV 2010-2011 per gli allievi con bisogni educativi speciali.
- ❑ **Nota transitoria del 14 luglio 2011** sulla validità della diagnosi non rilasciata dal servizio sanitari nazionale ai fini del riconoscimento dei diritti sanciti dalla Legge 170/2010.
- ❑ **Nota regionale (direzione generale sanità) del 21.11.2012**, con allegato modulo per certificazione DSA.

COSA SI INTENDE PER DSA

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di aspetti individuali che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbidità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio-prassico.

In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo del soggetto.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle

competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate

in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei.

FINALITA'

Le finalità del documento sono:

- ✓ garantire il diritto all'istruzione e pari opportunità di sviluppo;
- ✓ favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata
- ✓ prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ✓ ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- ✓ assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- ✓ adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- ✓ sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.
- ✓ prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante monitoraggi e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,
- ✓ promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

FUNZIONI

➤ La famiglia

1. Riceve segnalazioni di eventuali difficoltà dalla scuola.
2. Richiede la valutazione per il proprio figlio /a (UONPIA o strutture private accreditate).
3. Consegna copia della diagnosi in segreteria e la fa protocollare (art 3 legge 170/2010).
4. Collabora con gli insegnanti alla stesura del PDP.
5. Segue il proprio figlio/a nello svolgimento dei compiti.
6. Segnala alla scuola eventuali difficoltà.

7. Collabora e comunica con i docenti (coordinatore, referente DSA, insegnanti disciplinari).
8. Verifica lo svolgimento dei compiti, che vengano portati i materiali richiesti e utilizzati strumenti e misure previste nel PDP.
9. Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia.
10. Sostiene la motivazione e l'impegno del figlio/a.

➤ **Il Dirigente scolastico**

1. Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia.
2. Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto oppure individua la classe in cui iscrivere l'alunno, se nuovo iscritto, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e comunque non in una classe con l'insegnamento di due lingue straniere.
3. Si confronta con i docenti, i referenti, le famiglie e raccorda le loro azioni.
4. Promuove iniziative di formazione per i docenti e le famiglie.
5. Riceve e si interessa dei finanziamenti messi a disposizione da enti, UST e ministero per quando riguarda interventi di sensibilizzazione, formazione e acquisto materiali specifici per DSA.

➤ **La Segreteria (ufficio alunni)**

1. Riceve la diagnosi dalla famiglia.
2. Protocolla la diagnosi.
3. Inserisce la diagnosi nel fascicolo riservato.

➤ **Il Referente DSA di Istituto**

1. Collabora con il dirigente scolastico.
2. Collabora con i colleghi e i consigli di classe per predisporre il piano didattico o percorsi specifici.
3. Predisponde una mappatura degli alunni con DSA nell'istituto.
4. Mette a disposizione della scuola materiali didattici e bibliografia.
5. Informa e aggiorna i colleghi sulla normativa di riferimento.
6. Coordina le iniziative in materia di DSA.
7. Coordina le attività di screening.
8. Fa servizio di consulenza per i colleghi e i genitori che lo richiedono.
9. Individua metodologie e strategie didattiche da utilizzare con gli alunni.
10. Propone l'aggiornamento e l'acquisizione di software e strumenti didattici e multimediali, curando la presenza dei computer e delle LIM nelle classi in cui vi siano alunni con DSA, operando in collegamento con i responsabili e i tecnici di laboratorio.

➤ **Il Coordinatore di classe**

1. Presenta e condivide con i colleghi la diagnosi nel primo consiglio di settembre o dopo l'arrivo della diagnosi.
2. Incontra i genitori per uno scambio di informazioni. Se richiesta, è prevista anche la presenza del referente DSA di Istituto.
3. Quando possibile e in accordo con la famiglia, incontra gli specialisti (anche privati) che hanno

redatto la certificazione e che eventualmente seguono l'alunno per interventi logopedici.

4. Raccoglie le indicazioni fornite dalla famiglia, dagli specialisti e dai colleghi di classe per la stesura del PDP.
5. Incontra i genitori per illustrare, condividere e far firmare il piano didattico personalizzato (entro il 30 di novembre).
6. Mantiene rapporti costanti e periodici con la famiglia per informare, condividere, scambiare informazioni utili, consigliare, segnalare difficoltà o progressi.
7. Concorda con i colleghi e la famiglia eventuali modifiche in itinere del PDP.
8. Al termine dell'anno scolastico redige una relazione di valutazione del percorso effettuato con l'alunno.
9. Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e adotta misure dispensative.
10. Partecipa ad incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola.

Chiunque erroneamente riceva una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.

CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È uno il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha incarico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- le attività didattiche personalizzate;
- misure compensative;
- misure dispensative;
- modalità di verifiche specifiche;
- criteri di valutazione.

Il PDP viene redatto in duplice copia, di cui una riservata al DS e l'altra nel registro dei verbali.

Nel caso in cui la famiglia non sia d'accordo nel firmare il PDP, la stessa deve formalizzare per iscritto il non assenso agli interventi previsti dalla legge 170/2010.

STRATEGIE DIDATTICHE E BUONE PRASSI

Saranno privilegiate, nell'attività scolastica quotidiana, le seguenti modalità didattiche non trasmissive:

- ✓ predisporre lezioni di tipo laboratoriale che agevolino l'attivazione di tutti gli stili cognitivi, ai fini di attuare una didattica di tipo inclusivo.
- ✓ ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- ✓ mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- ✓ dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- ✓ insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini,

- ✓ leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);
- ✓ far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo;
- ✓ utilizzare il tutoraggio;
- ✓ utilizzare il rinforzo positivo;
- ✓ nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità.
- ✓ Inoltre, saranno attivate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi opportuni, come segnalato nel PDP predisposto dal consiglio di classe

STRUMENTI COMPENSATIVI

In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA, ad esempio:

- la sintesi vocale,
- il libro digitale;
- l'utilizzo del registratore,
- i programmi di video-scrittura,
- la calcolatrice,
- tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,
- tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc.

L'alunno va anche guidato all'uso di tali strumenti che potrebbe non essere immediato.

MISURE DISPENSATIVE

Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc.

Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato (misure dispensative):

- Dalla lettura ad alta voce.
- Dal prendere appunti.
- Dai tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA).
- Dalla dettatura di testi o appunti.
- Dalla scrittura incorsivo.
- Da un eccessivo carico di compiti a casa.
- Dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- Dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

E' da preferire l'impiego di strumenti compensativi, rispetto all'applicazione di misure dispensative.

VERIFICHE E VALUTAZIONI.

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)
- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

Saranno utilizzati tutti gli strumenti compensativi ritenuti adatti ed efficaci e segnalati nel PDP di ciascun alunno, seguendo la normativa e con particolare riferimento alla legge 170 del 2010.

Le date delle verifiche e delle interrogazioni saranno concordate.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento, noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
- problemi di memoria a breve termine;
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;
- lettura di testi molto lenta o scorretta;
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;

- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe, al referente, al Dirigente Scolastico.

Il coordinatore, poi, seguirà la procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico.

ESAME DI STATO: cfr. ALLEGATO n. 6 “La valutazione nell'Istituto Comprensivo G. D'Annunzio”_SCUOLA_SECONDARIA

LE LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

(In corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato). La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di **dispensa dalle prove scritte**;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- **approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012).

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo

svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.